Anno XXV | Sabato 29 Agosto 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 206

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
...ne a domicilio . . . . . L. 16
... tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

A CASA NOSTRA

In tutti i ministeri ferve grande la-
rio per cercare nuove economie e pro-
dere ad un reale discentramento in
tti i rami dell'amministrazione dello
ato. Si preparano del pari nuove leggi
fra queste, avrà speciale importanza
ella che mira a garantire la since-
à del voto nelle elezioni politiche.

Le sessioni dei consigli provinciali
ssarono, in generale, senza perturba-
oni; se si eccettua le risoluzioni, ap-
ovate da alcuni dei suddetti consigli,
ntro la legge sulle preture. Quelle
soluzioni ci sono sembrate non solo
opportune, ma anche illegali e ci me-
vigliò che i prefetti non abbiano sol-
vato obbiezioni.

Come, ci pare, si sia attribuita troppa
portanza al trasloco del consigliere
legato di Brescia a Belluno. Fu una
isura amministrativa, come tante altre
ese dal ministro dell' interno.

L'opposizione ne fece però un *casus
elli* e tutti i giornaloni e giornalun-
oli della medesima, invasati da santa
a per *l' inaudito arbitrio* (!) ministe-
iale, scagliarono e scagliano ancora i
ro fulmini contro il decreto di trasloco.

L'ex eccellenza Zanardelli avrebbe
tuto risparmiare le sue escandescenze,
cordandosi che fu proprio lui che
ce inserire nel nuovo codice penale
ei famosi paragrafi che nei processi
stampa rendono responsabile anche
stampatore. Egli doveva pure ricor-
arsi che durante l'ultimo ministero
rispi, del quale era parte, si commi-
ro i più spudorati arbitrii, senza che
on. Zanardelli facesse la ben che mi-
ima opposizione. Le parole dette dai
refetti all'apertura delle sessioni dei
onsigli provinciali non vestivano il
arattere nè di minaccie, nè di arbitrio;
rano semplici raccomandazioni, fatte
ordine ministeriale e che per parec-
hie amministrazioni provinciali vanno
roprio a cappello.

Ma l'opposizione che vuole avere, fra
ltro, il privilegio dell'anticlericalismo,
a però i suoi *santi* e fra questi i
assimi onori toccano a *san Crispi* e
san Zanardelli, i quali non sola-
ente non devono essere toccati da
essuno, ma l' intangibilità devesi esten-
ere *ai beati* che godono l'altissimo
avore dei due..... *taumaturghi*.

Il *beato Cova*, consigliere delegato
Brescia, pare abbia goduto la prote-
ione di *san Zanardelli* e perciò tutti gli
rgani e organini, i cembati e timpani
elle divinità oppositrici, intuonarono il
...*canto dell'odio*.

I sullodati organi, ecc. ecc. trovano
n ciascun giorno nuovi elementi di di-
cordia nel ministero e quando si accorgono che gli effetti di questa discordia si fanno attendere troppo a lungo, allora cambiano registro e intuonano il *de profundis* che rimane null'altro che un pio desiderio.

Gridano contro gli arbitrii, contro il divieto della libera parola e non neghiamo, che sotto questo punto di vista potranno avere anche qualche volta ragione; ma domandiamo noi, sotto qual ministero dal 1860 in poi si ricorse a maggiori atti arbitrarii, se non durante la dittatura crispina? E molti di quegli arbitrii furono persino consacrati con apposite leggi!

L'opposizione trova pure di sottoporre ad acerbe critiche l'azione ministeriale per quanto riguarda le faccende africane, dimenticando, con intenzione, la confusione creata da Crispi colla missione Antonelli, colla famosa venuta in Italia del celebre Makonnen e colla solenne mistificazione del trattato di Ucciali. Fu proprio la politica africana di Crispi che ci ridusse a tal punto da non saper più dove diavolo si siano ficcati i *nostri grandi amici*, che la stampa a lui devota, diceva aver egli procurato all' Italia nel continente nero.

L'opposizione che fa molto chiasso, ma che per sè stessa è poca cosa, mirerebbe forse a prepararci un ritorno di quella politica dai forti pugni sui banchi ministeriali, con tendenze megalomani che condurrebbero l' Italia alla bancarotta?

Se tale è il suo scopo, ed è molto probabile che lo sia, facciamo vivissimi voti affinchè i suoi conati riescano a vuoto e la nostra patria non sia sottoposta a prove dolorose.

L'on. Crispi che per il suo glorioso passato ha pure il diritto alla gratitudine di tutti gl' italiani, dovrebbe oramai comprendere che la sua carriera politica è finita e comportasi in modo tale da far ricordare solamente il molto di bene che ha fatto, e far dimenticare il molto di male che aveva incominciato, che per fortuna nostra e sua non fu potuto finire.

Il ministero Nicotera-Rudini ha il difetto, che non è certo piccolo, dell' indecisione, non sapendo ancora da qual parte appoggiarsi; ha però dimostrato, e dimostra tuttora, delle encomiabilissime disposizioni per quanto concerne l'amministrazione interna ed è perciò che tutti coloro, i quali vorrebbero che s' inaugurasse una politica basata sul discentramento e sull'economia, aliena da spirito partigiano, dovrebbero concedergli l'appoggio non risparmiando però le giuste osservazioni appena dimostri di voler abbandonare i prefissisi intenti.

Fert

Sciopero a Milano

Nel grandioso stabilimento meccanico dell'*Elvetica* si sono messi in sciopero tutti gli 800 operai.

Gli scioperanti presentarono le seguenti domande:

1° Abolizione del lavoro a cottimo e aumento del 25 0[0 sul salario ordinario.

2° Limitazione dell'orario a non più di 10 ore.

3° Sospensione circa l'annunciato licenziamento degli operai.

4° Non diminuzione della paga ai ragazzi.

5° Reintegro del primitivo salario a quelli che furono licenziati e ripresi a minor salario.

6° Abolizione della fedina criminale.

7° Abolizione dell'obbligo di rifondere il valore della materia prima impiegata in lavori riusciti male.

L' ing. Breda, direttore dello stabilimento, dichiarò di non poter accordare nessuna delle domande.

L'*Elvetica* aveva or ora ricevuta la commissione di 43 locomotive per le ferrovie rumene; ma non essendo firmato il contratto l'*Elvetica* è disposta a disdirlo e chiudere lo stabilimento piuttosto che sottomettersi alle imposizioni degli scioperanti.

Nelle attuali circostanze questo sciopero è una vera calamità e fecero molto male coloro che lo hanno provocato.

Il Re di Serbia a Parigi

Il re ed i principi si succedono a Parigi, così a lungo priva di questi ospiti illustri, quasi disavvezza ai loro sorrisi ed ora, tanto soddisfatta dalle loro visite, che i i suoi applausi sorpassano forse la sua gioia.

Avantieri il granduca Alessio, ieri il re di Grecia, oggi il re Alessandro di Serbia, domani il principe di Galles, e così via via.

Ma il giovane re di Serbia, figlioccio dell' imperatore di Russia, è, di tutti i sovrani, colui che riuscirà più d'ogni altro a commuovere il pubblico parigino

Allessandro I ha quindici anni appena, e già da trenta mesi, la pesante corona di una tra le nazioni più pericolose e più irritabili, copre la sua fronte infantile. Piccolo re di quindici anni, ignorante delle gioie vere dell'uomo conosce già tutti i dolori umani, per averli vissuti e sofferti, nel loro raffinamento più crudele.

Dalla culla è stato testimone di dissidii clamorosi, che l'etichetta assai primitiva della corte di Belgrado non è riuscita a dissimulare: e i suoi scoppi di risa incoscienti sono stati spesso interrotti dai singhiozzi della madre e dagli eccessi collerici del padre.

Le prove sono aumentate con l'età.

A tredici appena, gli si è ingiunto di separarsi dal padre e dalla madre, gli si è dimostrata la necessità che re Milano abdicasse e la regina Natalia fosse espulsa ed in tal modo, da quel momento terribile, egli regna al loro posto, sotto il nome di Alessandro I, mentre re Milano, divorziato, cerca rifugio in una palazzina borghese del viale del Bosco di Bologna, e la regina Natalia, esiliata, tradita, respinta da tutti, rinnegata, porta attraverso l'Europa i suoi lamenti inascoltati.

La politica, da padrona odiosa, ha per fino costretto il piccolo re a chiudere alla madre le cattedrali della Serbia, in cui essa cercava di rifugiarsi per non essere rinnegata dal suo Dio, dopo di esserlo stato dal figlio!

Questo esigevano i suoi ministri, i veri padroni, in nome del pericolo sociale e non sappiamo quali ragioni, che i diplomatici soli possono comprendere.

Quest'è il sovrano irresponsabile, che in virtù della costituzione del suo paese viene a mettersi per alcune settimane sotto la tutela provvisoria di re Milano.

Egli ha le spalle larghe e robuste, sotto il mantello da soldato; i capelli corti e neri, le labbra carnose e rosse, le sopracciglia spesse e lunghe, la voce grossa e cupa, il viso duro, quando il sorriso non scava sulle sue gote brune ed imberbi, due amabili fossette; ha la espressione stanca, con due grandi occhi da Arabo, freddi e neri, come i grandi occhi della madre.

Parigi saluta, commossa, il giovane sovrano di Serbia, reuccio, più degno di compassione del più umile tra noi, trastullo incosciente d'una politica implacabile, olocausto vivente, vittima espiatrice degli errori altrui.

Le grandi manovre dell'Est in Francia

A queste manovre, per le quali è incominciato ier l'altro nelle provincie dell'est la mobilitazione delle truppe — viene attribuita grande importanza e per la quantità delle truppe che vi partecipano (circa 110 mila uomini) e per la notorietà dei generali chiamati ad esercitare il comando e per l'ampiezza del teatro delle operazioni.

Per la prima volta, in Francia, manovreranno insieme quattro corpi d'armata — il 5° (generale Galland) il 6° (gen. Jamout) il 7° (generale Nègrier) l'8° (gen. De Kerhuè) e due divisioni indipendenti di cavalleria — che passano per i meglio preparati dell'esercito francese.

Dal punto di vista della mobilitazione queste manovre assumono un interesse limitato poichè soltanto 45 o 48 mila uomini appartengono alla riserva.

Le manovre si divideranno in tre periodi: dal 3 al 5 settembre manovre di corpi d'armata, dal 5 al 9 settembre concentramento dei corpi in due armate contrapposte: quella dell'Ovest (gen. Gallifet), quella dell'Est (gen. Davout).

Questi due corpi d'esercito avranno libertà di azione sotto l'alta direzione del gen. Saussier, giudice supremo delle manovre.

L'11 settembre comincierà con una nuova dislocazione di corpi, il terzo periodo di manovre che durerà sino al 18. Il gen. Miribel, comandante in capo dello stato maggiore, porrà il suo quartier generale a Vendeuvre. I quattro corpi d'armata formanti ancora due corpi d'esercito manovreranno sotto il diretto comando del generale Saussier e figurerà di ricacciare oltre la Marna un'armata nemica comandata dal generale Boisdeffre e composta di 12 battaglioni di fanteria, 20 squadroni e 13 batterie — che volesse occupare la linea dell'Aube, poi quella della Senna.

Il programma delle manovre è combinato in modo da far passare alle due armate tutte le fasi di marcie, spiegamenti, operazioni diurne e notturne, e da non consacrare che una sola giornata alla battaglia campale.

L' inseguimento che sarà la fase ultima dell'offensiva, porterà naturalmente le truppe in prossimità del terreno della rivista finale che avrà luogo il 18 dopo un giorno di riposo, e alla presenza del presidente Carnot.

Questa rivista sarà passata dal generale Saussier seguito dal gen. Miribel che di queste manovre è capo di stato maggiore.

Il Re a Monza

S. M. il Re Umberto è giunto a Monza ieri alle 3 pom.

Il generale Cialdini aggravatissimo

Scrivono da Livorno che le condizioni di salute del generale Cialdini si sono molto aggravate. In una delle scorse notti ebbe una gravissima crisi che lo lasciò privo di forze.

I medici temono prossima una catastrofe.

Le stranezze dell' imperatrice d'Austria

Scrivono da Vienna:

L' imperatrice Elisabetta dà segni evidenti di pazzia che addolorano assai i suoi famiglicari

Essa aveva mostrato desiderio di viaggiare in Irlanda. L' imperatore non lo ha permesso. A Corte si teme un nuovo scandalo, più grave di quello che segnò giorni sono il passeggio della fantastica sovrana.

Per lunghi giorni i viennesi hanno visto l' impetrice percorrere le vie della città accompagnata da una dama d'onore e seguita da un gran cane danese, che un negro conduceva a mano.

Si dovette proibire questa passeggiata all' imperatrice in seguito ad uno strano incidente, del quale fu causa una cagna di Terranova in vicinanza dell'Opera.

L' imperatrice d'Austria è sorella della duchessa d'Alençon, ch'è rinchiusa, pazza, a Graz, essa è cugina del re Ottone di Baviera, pure pazzo; appartiene insomma a una famiglia di pazzi e caratteri fantastici.

Gentilezze francesi

L' *Intrasigent* e la *Bataille* avvertono Re Umberto che, arrivando a Tolone, *sarebbe fischiato*!

Che la proverbiale gentilezza francese voglia mutarsi in una non meno proverbiale villania?

La guerra civile al Chilì

Telegrammi giunti a Parigi da fonte *congressista* smentiscono la vittoria dei *presidenziali*; i congressisti sarebbero anzi ben lontani da arrendersi, ma occuperebbero, invece, in seguito agli ultimi combattimenti, buonissime posizioni.

Osserviamo che già altre volte durante questa guerra, i dispacci presidenziali si dimostrarono non veritieri.

---

16 APPENDICE

OIMÈ LA VITA!...

DI

ELENA FABRIS BELLAVITIS

— Davvero — esclamò Letizia indignata — la maldicenza non ha limiti, se arriva a questo punto! Non dovrei nemmeno mostrarmi offesa di tanta scempiaggine; faccio troppo a parlarne..... troppo ancora, se mi rimane un senso di compassione per chi, lo si vede chiaro, ha perduto il ben dell'intelletto!

— Eh, eh! Non tanta alterigia! — Rispose l'usciere, rizzandosi in tutta la persona. — Ognuno è soggetto a fallare, lei come gli altri. Chi ha bisogno di guadagnarsi il pane, deve rintuzzare la superbia.

— Non la dignità — disse Letizia e, sentendosi commossa, uscì di là per tornare a casa.

Ma per via calmò l'indignazione sembrandole, come aveva detto prima, accusa troppo stupida e assurda, per darvi peso. Soltanto, aggiunse anche il nuovo insulto alla partita che doveva pagarle quella donna e pensò a suo marito: — Perchè non posso fargli sapere tuttociò? Sarebbe forse una goccia amara nella sua coppa di miele!

***

Da qualche tempo la vecchia mangiava meno, dimagriva sensibilmente e si lamentava, senza riuscir a spiegare le sue sofferenze. Letizia pregò il dottor Butti a farle un esame diligente e questi non disse chiaro ciò che ne pensava; ma la consigliò a fare domanda perchè la suocera venisse accolta nell'Ospitale.

L'Ospitale! Il rifugio di dolore e miseria che, fatto per sollevare e confortare il povero, ne forma appunto il più grande spauracchio.

Letizia non voleva dapprima; era risoluta a soffrire qualunque privazione, pur di assistere fino all'estremo la madre di suo marito; ma il dottore le fece capire che occorrevano cure speciali, e forse un'operazione, cui sarebbe stato impossibile supplire in casa e massime nella loro ristrettezza di mezzi e dovette chinare il capo alla necessità.

Il giorno in cui vennero a prendere la povera vecchia incosciente e la vide collocare nella portantina, nel dubbio che non fosse ritornata mai più, con uno schianto al cuore, corse a rifugiarsi nella sua camera. Le pareva di aver assistito al collocamento d'un cadavere nella bara e quella specie di funerale portava seco tante gioie morte per sempre, tante speranze, tante illusioni! Tremava d'un vago spavento, come se fosse stata affatto sola nel mondo a trascinare, abbandonata e misera i suoi giorni, finchè l'avrebbero messa pure su quel carro funebre per condurla....

— Dove portano la nonna? — Chiese la Gina, stringendosi, impaurita anche lei, alle gonnelle della mamma.

Letizia la guardò un momento interdetta e chinandosi a baciarla con passione:

— In casa d'un bravo medico che la farà guarire.

— Ma, quelli, non sono omacci cattivi?

— No, cara.

— E ritornerà presto?

— Speriamo. Prega ogni mattina ed ogni sera il tuo angelo custode che assista la nonna.... e noi tutti!

Carcere e ospitale.... no, non voleva che le labbra innocenti della sua bambina pronunciassero quelle tristi parole, che le nascesse il desiderio di conoscerne il significato, che forse potesse intravvederne l'orrore. No, non voleva che ne turbassero i suoi sogni rosei nello spauracchio della notte; non voleva che, fatta grandicella, li ritrovasse sopiti in un canto della sua mente e li confondesse e riunisse nel ricordo delle persone più care. Avrebbe desiderato stringere sul suo petto la creaturina ignara, farle scudo contro la malvagità umana, nascondere a' suoi occhi l'avvenire che l'attendeva. Sì grande amore che l'aveva sempre sorretta, infondendole una forza prodigiosa, non aveva potuto impedire alla fatalità di stendere un velo fosco sulla sua gioventù, di farne appassire la bellezza molto prima del tempo..

Il dottor Butti lo pensava, osservandola pietoso, di ritorno dall'ospitale, dov'era stato ad accompagnare la vecchia; Letizia lo ringraziò di tale attenzione, che non avrebbe certamente dimenticata, insieme alla tanta gratitudine che gli doveva.

— Non lo dica, signora; che sarebbe l'amicizia, se restasse indifferente nei giorni del bisogno? Potessi almeno riuscire a vederla più contenta!

— E' troppo tardi; non ispero nulla e mi domando: che mi resta a temere?

— Ah no! Non perda la fiducia nell'avvenire; è giovane, gran parte della vita le sta ancora d' innanzi.

(Continua)

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	29 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.5	752.8	752.9	753.5
Umidità relativa	67	52	68	72
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	21.6	26.0	21.6	23.1

Temperatura (massima 28.0, minima 15.2)
Temperatura minima all'aperto 14.3

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 28:

Venti freschi settentrionali al sud — deboli, vari altrove. Cielo generalmente sereno al nord e centro, vario al sud — temperatura ancor in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Comunale. Oggi all'1 dopo mezzogiorno il Consiglio si radunerà in seduta straordinaria per procedere alla discussione dell'ordine del giorno già da noi enunciato.

Tramvia Udine-San Daniele. Ecco la riferta del *Consorzio* e le proposte della Giunta:

E' noto a codesta onorevole Giunta come nelle espropriazioni pel Tram Udine-S. Daniele siasi dovuta superare la quantità superficiaria che dal concessionario signor Neufeldt erasi erroneamente stimata bastante. La rappresentanza del Consorzio ha sempre ritenuto che ogni spesa dipendente da occupazione in più di metri quadrati 160,000, pei quali verso un fisso compenso avevansi i quattro Comuni maggiormente interessati assunto di farne la consegna al concessionario, facesse carico a quest'ultimo. E poichè le pratiche di espropriazione per necessità di cose erano seguite a nome del Consorzio, così, previa esibizione dei conti relativi, si chiese al signor Neufeldt il rimborso della spesa calcolata con qualche larghezza in L. 46,500.

Pagò il Concessionario L. 20,000, ma rifiutossi di effettuare il saldo delle rimanenti L. 26,500 per certi rilievi mossi al conto presentatogli, e più ancora per la pretesa che il suo concorso nella spesa delle maggiori occupazioni dovesse limitarsi ad una quota proporzionale a quella sostenuta pei primi metri² 160,000.

In via transativa offerse a tacitazione finale la somma di L. 8000, mentre il Consorzio alla sua volta per amore di pace aveva il proprio credito ridotto a L. 20,500.

In tale stato di cose fu chiesto un parere legale sul diritto e sulla misura del rimborso spettante al Consorzio. E l'interpellato avv. Gio. Batta Billia il suo parere espresse concludendo:

« I°. Essere mia ferma convinzione « che tutta la spesa occorsa per le espropriazioni in eccedenza di m.² 160,000 « debba essere caricata al Concessionario signor Neufeldt, nella misura « effettivamente sostenuta.

« II.° Nessuna altra base di riparto « potersi ragionevolmente accettare se « non quella che sugli estremi della « somma complessivamente spesa e della « superficie complessivamente espropriata « determini il costo unitario di ogni « metro quadrato di occupazione. E ritenuti compensati colle ricevute lire « 60,000 i m.² 160,000 il Consorzio abbia diritto di chiedere al signor Neufeldt il rimborso delle maggiori espropriazioni a ragguaglio del costo « unitario come sopra determinato.

« III.° Al seguito dei conti offerti e « dei rilievi apposti, potersi fin d'ora « calcolare che il rimborso dovuto dal « Concessionario si aggiri intorno alle « L. 19,500 oltre la rifusione delle imposte agli espropriati.

« IV.° Ove un accordo si manifestasse impossibile, dovere il Consorzio e più particolarmente i Comuni « interessati nelle espropriazioni offrire « giudizialmente il conto relativo alla « gestione, chiedendone l'approvazione « al Neufeldt, e sostenendolo contro i « rilievi che al conto reso venissero « obbiettati.

Non pare nè giusto nè conveniente il far getto delle L. 12,000 circa che risulterebbero perdute accettando la limitata offerta del signor Neufeldt, e d'altra parte la rappresentanza consorziale non si reputa autorizzata a deliberare sopra una controversia la quale, più che l'interesse dell'intero consorzio, riflette l'interesse speciale dei quattro Comuni che in proprio si assunsero le conseguenze delle espropriazioni. E' indispensabile quindi provocare le deliberazioni dei quattro Comuni specialmente interessati perchè decidano se siano da accettarsi le L. 8.000 proposte per il saldo dal signor Neufeldt, con che implicitamente assumerebbero a proprio carico la differenza scoperta, ovvero se sia da chiedersi la giudiziale approvazione del conto per costringere poscia il Concessionario al pagamento dell'importo che risulterà liquidato.

Nell'uno o nell'altro senso le quattro deliberazioni devono essere uniformi. Ed a questo fine è il presente rapporto diretto.

Nel probabile caso che prevalga il partito di respingere l'offerta Neufeldt la sottoscritta presidenza, agli scopi della voluta uniformità, si permette di trascrivere qui sotto lo schema delle relative deliberazioni.

Tutti gli atti riguardanti la controversia, nonchè il parere per esteso dell'avvocato Gio. Batta Billia sono ostensibili all'ufficio della sottoscritta.

Colla massima osservanza

Il Presidente
PECILE

N. B. Al momento essendo necessarie L. 16,000, al Comune di Udine toccano secondo la sua quota di compartecipazione L. 6026.91.

—

La Giunta Municipale di Udine, in seduta 20 corr. mese, aderendo alla sovraestesa ricerca del Consorzio propone le deliberazioni seguenti:

Il Consiglio Comunale di Udine:

Visto il rapporto di data 19 agosto 1891 al N. 83 della Presidenza del Consorzio per la Tramvia Udine-San Daniele;

Visto il parere legale 11 agosto 1891 dell'avv. dott. Gio Batta Billia sulla controversia insorta fra la rappresentanza consorziale ed il sig. Carlo Neufeldt, concessionario della costruzione e dell'esercizio della detta Tramvia, in ordine al rimborso per le spese di espropriazione.

delibera

1° di stare in giudizio in unione agli altri Comuni interessati, per esigere dal signor Neufeldt gli importi da Lui dovuti a saldo dei suoi obblighi per causa delle operazioni relative alle espropriazioni medesime delegando il Presidente del Consorzio della tramvia Udine-S. Daniele a sostenere la rappresentanza del Comune per lo speciale argomento di cui sopra;

2° di antecipare alla Rappresentanza del suddetto Consorzio sull'art. 123, Cat. I Titolo III Parte II del Bilancio preventivo 1891 la somma di L. 6026.41 per far fronte ai bisogni urgenti in causa del rimborso di cui al precedente articolo.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 27 agosto 1891:

Autorizzò l'Amm.ne dell'Ospitale di Sacile a stare in giudizio contro privati per canoni arretrati.

Autorizzò la Congreg. di Carità di Cordenons all'affranco di capitali censitizi.

Non approvò l'acquisto per parte della Congreg. di Carità di Treppo Carnico di stabili da pagarsi con sussidi.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Istituto Elemosiniere di Venzone a stare in giudizio contro ditte morose riservendosi di decidere di caso in caso sull'opportunità di raggiungere altri avvocati agli ufficiosi.

Approvò le rettifiche al Regolameto per la tassa sui cani del Comune di Vito d'Asio.

Provvide al nuovo riparto dei Consiglieri Comunali di Corno di Rosazzo.

Deliberò d'invitare i comuni di Lestizza e Pasian Schiav. ad assumere a proprio carico la spesa di ricostruzione della canonica di Basagliapenta sotto comminatoria di provvedimenti d'ufficio.

Approvò la sistemazione del servizio del cursore fatta dal Comune di Talmassons.

Deliberò di restituire al Comune di Paularo per schiarimenti gli atti relativi all'assegnazione di combustibile per l'invernata 1891-62.

Deliberò di restituire al Comune di Remanzacco gli atti riguardanti cessione di terreno sul cimitero di Cerneglons perchè sia deliberato apposito Reg. che determini la tariffa e le condizioni delle cessioni in genere. Respinse un ricorso contro la applicazione della tassa esercizi e rivendite in comune di San Daniele.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i comuni di Martignacco, sesto al Reghegna, S. Maria la Longa e S. Leonardo.

Contro la distruzione delle quaglie. — La lega fra i cacciatori e proprietari delle provincie subalpine di Torino, preoccupata del danno che ne deriva all'agricoltura che, con reti d'ogni genere, si fa delle quaglie al loro arrivo lungo le spiaggie italiane, divisò di promuovere una petizione collettiva fra le società cinegetiche d'Italia, onde ottenere che il Governo, divieti almeno l'uso delle reti nella caccia di dette quaglie.

Associazione politica. Sappiamo che domani alle 11 ant. nella Sala Superiore del teatro Minerva avrà luogo un'adunanza privata del partito progressista democratico, all'intento di costituire una associasione politica analoga, in vista precipuamente della nuova circoscrizione elettorale politica.

Per chi giuoca al lotto. — Tra le modificazioni che il ministero delle finanze intende introdurre nel lotto si dice vi sia quella d'abolire i banchi che servono alla vendita dei polizzini.

Si incaricherebbero invece gli uffici postali di vendere certe cartoline con due relative cedolette numerate sulle quali si scriverebbero i numeri ed una resterebbe nelle mani del giuocatore e l'altra sarebbe messa in apposita buca postale.

A questo modo si otterrebbe una forte economia non essendovi più l'aggio da pagare, e le pensioni che si dovrebbero dare per qualche anno ai titolari dei banchi non assorbirebbero nemmeno la metà degli utili che ne ridonderebbero dalla soppressione dei banchi stessi.

Il conte Valentinis e le riparazioni alla Venere del Tiziano. Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

« Il celebre dipinto di Tiziano rappresentante la Venere detta del cagnolino ed esistente nella tribuna degli uffizi a Firenze ora ridotto in uno stato di grave deperimento.

Si presentavano nelle luminose carni della splendida figura alcune macchie rossastre che andavano di più in più estendendosi e provenivano dalla disgregazione molecolare del colore prodotta d'esser penetrata attraverso ad esso la colla forte usata nella rifoderatura del dipinto eseguita parecchi anni addietro.

Invitati due professori di pittura, il riparatore di quadri prof. Mazzanti e due chimici illustri a dare il loro parere intorno al modo di impedire i danni al prezioso capolavoro, fu stabilito che fosse adoperato il metodo Pettenkofer, detto della rigenerazione e nutrizione dei dipinti ad olio.

Fu allora chiamato a Firenze il conte *Giuseppe Umberto Valentinis*, di Tricesimo scolaro del Pettenkofer, divulgatore del suo metodo in Italia ed espertissimo nell'usarlo, sì che per lui molti importantissimi quadri possono dirsi ora ridotti nello stato originale, pur conservando la loro autenticità.

Posto mano alle operazioni sotto la direzione del conte *Valentinis* alla bella Venere di Tiziano fu fatta dapprima subire una nutrizione di balsamo copaive, per la quale tutte le parti opache andarono riacquistando la naturale trasparenza e le particelle del colore smosse e polverizzate si consolidarono a mano a mano e ripresererò la loro coesione.

Compiuta la nutrizione si passò alla rigenerazione esponendo la formosa e gentile figura all'evaporazione alcoolica.

Le macchie provenienti da ineguali verniciature, e le altre lasciate dai danni cui abbiamo accennato, scomparvero, ed il colore si è nella totalità così ravvivato da divenire della sua primitiva forza e trasparenza, rimanendo il dipinto mirabilmente intonato.

Sappiamo che il *Valentinis* è ora a Venezia per salvare da deperimento un altro capolavoro di Tiziano, ch'è splendido esemplare della prima maniera del maestro quando ancora sentiva l'influenza del Giorgione, e rappresenta San Marco in trono fra quattro Santi in piedi. Esisteva nell'anti-sacristia della Salute e fu danneggiato per la cattiva condizione del locale e per l'incuria di chi l'aveva in custodia.

Siamo certi che col metodo strettamente scientifico usato dal conte *Valentinis* esso sarà ridonato all'ammirazione di quanti amano l'arte. »

Il 25° anniversario della società operaia. Abbiamo ricevuto il manifesto e il programma ufficiale per le feste del 13 settembre, dal quale ieri abbiamo dato il sunto.

In seguito pubblicheremo per intero manifesto e programma.

Una rettifica. — Ci scrivono in data odierna:

Dalla *Patria del Friuli* del 25 corr. rilevo che gli allievi dell'Istituto Turazza di Treviso, si recherebbero fra breve a Palmanova.

Mi rincresce di dover dire che l'estensore di quell'articolo è stato male informato.

Ciò era bensì nell'idea dell'Egregio Direttore di quell'Istituto, ma, credo, non lo sarà più, inquantochè, chiesto il Municipio di Palmanova se, nella breve fermata, avesse cortesemente accordato agli allievi il semplice ricovero per la notte, ebbe risposta negativa e di più sarebbe stato consigliato a modificare il suo itinerario.

Ed io pure consiglio quel caro corrispondente di Palmanova, prima di offrire al pubblico le notizie del paese, a voler assumere, un'altra volta, informazioni più esatte.

Francesco Cecchini e gli Orfanelli Tomadini. Ieri ci pervenne la seguente:

Ritornando ieri dalle corse, gli orfanelli più allegri del solito appena furono in corte, sciolti, cominciarono a gridare: Ha vinto il signor Francesco Cecchini, ha vinto quel signore che ci vuol tanto bene, e ci manda in ogni sua felice circostanza qualche cosa: *Evviva il signor Francesco Cecchini.*

Le speranze dei poveri fanciulli non furono deluse. Battono le ore nove, ed il sig. *Cecchini* si presenta a dividere coi cari tapinelli il suo premio *lasciando lire 50.* Si abbia le più sentite grazie da questi orfani che non si dimenticheranno di lui nelle fervide loro preghiere, mentre la Direzione rende pubblica l'azione generosa. — Prendiamo l'occasione per ringraziare anche la commissione dei pubblici spettacoli per l'ingresso gratuito, concesso agli orfani nel circolo del giardino.

Uno scultore palmarino. Ci scrivono da Palmanova: Havvi degli esseri di raro ingegno, i quali, per la loro forse soverchia modestia, passano inosservati, mentre in vero meriterebbero d'essere pubblicamente conosciuti.

Uno di costoro è *Busetti Ferdinando* che studiò l'arte scultoria nella città de' Cesari e che, quantunque non ancor trentenne, eseguì di già lavori con tale perizia da meritarsi diversi premi.

Ritornato alla natia città da un anno circa, in questo frattempo egli condusse a termine un leone alato (detto di S. Marco) di dimensioni superiori al naturale, il quale verrà, a quanto mi si dice, messo in apposita nicchia praticata nella parte superiore della facciata di questo N. Duomo.

Ora sta facendo una statua rappresentante un soldato marinaio italiano alla battaglia di Lissa, il quale, stretto fra mano il nazional vessillo, è in attitudine di difenderlo fino allo estremo anelito. Alcuni intenditori, esaminati i suddetti lavori ebbero parole di lode per il *Busetti.*

Si ha quindi motivo di sperare che il sullodato giovine, col processo del tempo, si acquisterà fama di valente scultore e sarà ricercato per l'esecuzione di quelle opere che richieggono una speciale abilità.

Veritas

Corse di cavalli. Domani avrà luogo la seguente corsa:

Corsa di dilettanti, primo premio L. 400, secondo premio L. 300, terzo premio L. 200, quarto L. 100 e bandiere d'onore.

Sagra a S. Giorgio di Nogaro. Domani e lunedì si festeggia a S. Giorgio di Nagaro l'annuale e rinomata *sagra* di S. Bartolomeo con balli, fuochi ed altri spettacoli.

Durante la notte dalla domenica al lunedì partirà un *treno speciale* da S. Giorgio per Udine (con fermate intermedie) alle ore 2.40 ant. e per Portogruaro (con fermate intermedie) alle ore 1.22 ant.

Sagra a Ciconicco. — Domani 30 corr. ricorrendo la sagra di Ciconicco, fra Udine e Fagagna circoleranno i seguenti treni speciali:

Da Udine per Fagagna partenza da P. G. alle ore 3.45 e 10.30 pom.

Da Fagagna per Udine partenza alle ore 5.35 e 11.30 pom.

Gita a Vittorio. Domani ha luogo una gita di piacere da Venezia a *Vittorio.*

A questa gita si potrà prender parte anche partendo da Udine e prendendo il treno speciale a *Conegliano.*

Ecco i prezzi dei biglietti di andata-ritorno a Vittorio dalle seguenti stazioni della nostra provincia:

	Classe II	Classe III
Udine	L. 6.20	4.05
Codroipo	L. 4.70	3.10
Casarsa	L. 4.05	2.65
Pordenone	L. 2.95	1.95
Sacile	L. 2.15	1.45

I viaggiatori sul tratto *Udine Conegliano* dovranno partire col treno 583 che parte da Udine alle 4.40 ant.

Nel ritorno: Tutti i viaggiatori indistintamente potranno prendere posto nello Speciale e in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti, fino all'ultimo del giorno 1. settembre.

Il treno della *gita speciale* partirà da Conegliano alle ore 8.15 ant. e arriverà a Vittorio alle ore 8.45 ant.

Ripartirà da Vittorio alle ore 11.42 pom. ed arriverà a Conegliano alle 12.12 ant. di lunedì 31 agosto.

A *Vittorio* hanno luogo domani le seguenti festività:

Ricevimento dei Gitanti con Bande Musicali — Passeggiata con musica nei luoghi pittoreschi della città — Tombola di Beneficenza — Illuminazione dei Monti e della Via Regina Margherita — Fuochi Artificiali — Giuochi Ginnastici — Concerti Musicali — Spettacolo d'Opera — Fiaccolata con Musiche da Piazza Flaminio alla Stazione, per la partenza del Treno Speciale.

Feste a Gradisca. Domani hanno luogo a Gradisca *corse velocipedistiche*, illuminazione e festa da ballo.

Servizio ripristinato. Sappiamo che sulla linea ferroviaria Pontebba-Tarvis, venne ripistinato completamente il servizio, che era stato interrotto dalle intemperie degli scorsi giorni.

Festa religiosa. Domani sera gran festa religiosa nella parocchia del SS. Redentore; verrà portata in processione una Madonna; vi suoneranno tre bande.

Questa sera e domani sera grandiose illuminazioni.

Percosso in rissa. In Faedis per futili motivi Antonio Macorig fu percosso con una bottiglia, riportando lesioni guaribili in giorni 15, ad opera di Amadio Zacco che fu arrestato.

Suicidio. Per dissesti finanziari certo Giovanni Sala da Forni di Sotto si precipitava dal burrone nella località chiamata « Passo della morte » rimanendo all'istante cadavere.

Per violenza e resistenza alla guardia forestale Giovanni Zanier, furono arrestati a Tolmezzo Giovanni Iob fu Osvaldo e Giovanni Iob fu Giovanni.

Smarrimento. Questa mane vennero smarrite da un operaio L. 35, da piazza Garibaldi all'ufficio del registro. Farà veramente opera buona colui che trovandole le porterà all'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, N. 5, Casa Masciadri.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Stassera avremo la serata d'onore del distinto tenore sig. *Emanuele Suagnes.*

E' certo che vi accorrerà numeroso pubblico ad onorare il valente *Turiddu.*

Precederanno la *Cavalleria Rusticana* i seguenti pezzi:

1. Trucco « Danze Campestri » nell'opera *Arimanni.*
2. Wagner « Frammento » (archi soli.)
3. Hèrold « Zampa » Ouverture

Domani serata d'onore del maestro *Mingardi.* — Ultima della stagione.

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 agosto 1891

Fabbro Valentino di Treppo Grande, idem contravvenzione alle Leggi Sanitarie a L. 83 di multa.

Simeoni Domenica di Treppo Grande per la detta contravvenzione, venne assolta.

LIBRI E GIORNALI

« Periodico di Sport »

La « *Rivista Velocipedistica* » che si pubblica settimanalmente a Torino è l'unico periodico dello Sport Velocipedistico Italiano che conta ormai nove anni di vita. Tratta esclusivamente del Velocipedismo in genere, è un organo indipendente, è un periodico indispensabile pel velocipedista. — In detto periodico si apprende teoricamente il vero modo di coltivare il Velocipedismo. Ne va data lode a quell'Egregio Direttore che è il Barone V. Fenoglio, a cui faccio auguri sinceri affinchè il suo periodico abbia vita lunga e gloriosa.

Gaddo.

Cucina imperiale bruciata

Si ha da Berlino, 28:

Lunedì sera la cucina del treno imperiale che riportava l'Imperatore da Merzburgo, prese fuoco a causa di una sala che si era arroventata. Alla prossima stazione di Luckenwalde, si staccò la cucina che ardeva e il treno arrivò a Wildpark con un'ora e un quarto di ritardo.

L'Imperatore fu irritatissimo dell'accidente che dinotava la poca sorveglianza del personale ferroviario.

Due donne arrostite e mangiate

Telegrafano da Saint Louis al *XIX Siècle*:

Quattro negri della razza Shèkiani stanno davanti alle Assise del Sènegal, accusati di avere ucciso due donne, schiave presso il monte B.ët, di averle tagliate a pezzi e fattine arrostire i cadaveri, per mangiarli.

La polizia, avvertita, ha potuto cogliere durante la notte venti abitanti del villaggio e chiuderli in prigione.

Il fegato era stato messo in disparte come un talismano!

PENSIERI

Peccato che al mondo vi sieno tante persone di spirito, e così poche persone di buon senso!

— La bellezza femminile sarebbe la più grande delle convenzioni, se non ci fosse quella, strepitosa, del culto alla donna.

— Uomo elegante non significa altro che persona che deve pensare agli altri per poter pensare a sè stesso.

Azioni ed Obbligazioni

della

Società per le strade farrate Meridienali

Le Borse vanno di male in peggio ed il ribasso non ha detto ancor la sua ultima parola.

Fra i titoli colpiti sensibilmente nelle ultime settimane vanno annoverati le Azioni ferrovie Mediterraneo e Meridionali. Mentre il deprezzamento delle Mediterranee e in parte giustificabile da minor introiti quelle delle Meridionali non si spiega affatto.

Trattandosi di una Società ferroviaria ritenuta in Italia, la prima per importanza e credito, non è fuor di luogo di rendersi ragione del suo stato attuale per non lasciarsi fuorviare da criteri di Borsa, cervellotici il più delle volte quando non sono falsi.

La Società delle strade ferrate Meridionali è stata costituita il 18 settembre 1862 — durata fino al 1966 — con un capitale iniziale di Cento Milioni allo scopo di costruire ed esercire linee ferroviarie. Le prime costruzioni di linee ferrate che imprese furono quelle concesse al conte Pietro Bastegi col legge 21 agosto 1862: la Ancora Otranto per Termoli Foggia, Barletta, Bari, Brindisi e Lecce. A questa linea principale tennero dietro diverse diramazioni come Bari-Taranto, Foggia-Napoli — ecc. ecc — come pure la Società ebbe nuove concessioni sicchè la Meridionale dal 1862 a tutto il 1890 ha costruito N. 22 linee che contano attalmente una percorrenza di Km. 5198[131].

Le linee costruite e gli immobili della Società sono inscritti in Bilancio per
L. 481 milioni in cifra tonda, a cui aggiunti
» 183 milioni per materiale mobile in esercizio, sono

L. 664 milioni, complessivamenti, per costruzioni ed approvigionamenti.

Il capitale, aumentato in più riprese, a misura dei bisogni, è attualmente di 240 milioni, ossia:

N. 200000	azioni	(antica emissione)	L. 100 milioni
» 100000	»	(creazione 1881)	» 50 »
» 60000	»	(a matrice)	» 30 »
» 60000	»	(emissione 1885)	» 30 »
» 60000	»	(emissione 1889)	» 30 »
N. 480000	azioni per		L. 240 milioni

In forza poi delle facoltà accordategli dagli Statuti e leggi ha emesso 5 serie di Obbligazioni.

A. B. C. D. E. F. G. ammontanti a L. 369 sotto la data 31 dicembre scorso	milioni
più buoni trentennali in oro 5 p. cento per	» 27 1/2 »
così in totale	L. 396 1/2 milioni

Diciamo subito che contro la passività di 20 milioni circa occorrenti al servizio degli interessi e ammortamenti di Obbligazioni la Società percepisce dallo Stato

L. 32 milioni per sovvenzione chilometrica fissata dal art. 7 del contratto per l'esercizio della Rete adriatica più

L. 4 milioni circa per compenso dovuto per l'esercizio delle linee complementari collegate colla principale.

Con questo concludiamo che i portatori delle Obbligazioni possono dormire fra due cuscini, garantiti in modo assoluto sulle attività della Società — quasi del doppio — e lo sono altrettanto bene in linea di interessi, come vedesi in forza delle sovvenzioni chilometriche.

Messo in chiaro la posizione dei portatori delle Obbligazioni esaminiamo lo stato Azione nei riguardi del fondo di riserva.

In eccedenza del capitale abbiamo:

Avanzo utili al	30 giugno 1885	L. 12.300	mila
Fondo riserva stat. »	»	» 3.050	»
» ordinario	dal 1885	» 1.120	»
» straordinario	»	» 900	»
		L. 17.370	mila

a cui vanno aggiunte, quale garanzia

Suss. d. Stato in lavori	L. 10 milioni	
Id. in beni demaniali	» 10 »	» 20.000 »
	così	L. 37.370 mila

Quale somma ripartita sulle 420 mila azioni in circolazione (60 mila essendo tutt'ora a matrice) rapporta un maggior capitale di L. 89. Riepilogando avremo dunque

Azione, capitale nominale	L. 500
Riserva e garanzia	» 89
Interessi e divipendo 1890	» 36
Complessivamente	L. 625

Ora alla Borsa di Milano nella giornata di ieri le Azioni Meridionali quotaronsi L. 624!

E questo un prezzo razionale per quanto apparentemente esatto in rapporto del capitale?

Noi opiniamo di no, se vuolsi, come di ragione, tener conto di tutti gli elementi utili che costituisco il bilancio di questa seria e saggia Società. I larghi ammortamenti, fatti per 30 anni con criteri ispirati alla più oculata prudenza, equivalgono dopo tutto a riserve diverse sotto altra forma che garantiscono alla compagnia una vita sicura! Dal lato del dividendo ecco il risultato degli ultimi 3 anni coi prezzi rispettivi delle Azioni

Anno	Int. e Div.	Prezzo azione	Reddito
1888	L. 36	815	4.41 %
1889	» 36	760	4.73 %
1890	» 46	690	5.21 %

Si può ammettere che l'odierno modo di valutare le carte sia precisamente l'opposto di quello di 3 anni or sono: mentre allora si scontava l'avvenire in senso favorevole e di miglioramento per cui si capitaluzava assai basso il reddito di un titolo serio, oggi si giunge a prevedere pel futuro guaj e nul altro che guaj, di guisa che bisogna computare una carta ad un saggio d'interesse assa, elevato; pure, ripetiamo v'è molta, troppa distanza di criterj fra il corso

del 1888 — a 815 colla rendita a 97.50
e del 1891 — a 624 » » a 92.— !

Più positivi delle considerazioni sono gli introiti il cui risultato dei primi 7 mesi del 1891 proverebbe assurdo il ribasso. in centinaia di mille lire

	1890	1891	
Rete prin.	L. 52 800 m.	L. 50.400 m.	+ L. 600 m.
complem.e	» 3.700 m.	» 3.400 m.	— » 309 m.
Totale	L. 56.500 m.	L. 56.800 m.	+ L. 300 m.

Sono noti infine i pochi accidenti ferroviari che si verificano sulla rete Adriatica, onore del personale della Compagnia che è affezionato e sperimentato da lunga serie d'anni; chè noi pensiamo a proposito degli innumerevoli scontri che essi sono dovuti il più delle volte alla imperizia di impiegati presi per spender poco!

I recenti ribassi dei titoli ferroviari si ascrivono quasi esclusivamente a Vendite da parte del mercato di Berlino. Da qualche tempo quei nostri alleati deprimono i corsi dei nostri valori in modo deplorevole. Ma già è inutile: è una vecchia canzone, che quando è in gioco l'interesse, « questo soave profumo che ogni amor rarvviva » gli uomini son tutti compagni.

Degli amici ti guardi Iddio che dei nemici ti guarderò io!

G. Merzagora

Rivista finanziaria dei mercati

Le sue permutazion non hanno tregue
Necessità la fa esser veloce
Si spesso vien chi vicenda consegue.

Questi versi del sommo poeta ci passarono per la mente nel considerare le forti oscillazioni avvenute alle Borse italiane ed estere durante la corrente settimana; li abbiamo subito *plagiati* tanto siamo al asciutto di vocaboli che esprimano, senza ripetersi continuamente, la situazione incostante e disorientata delle nostre quote!

Dissimo la scorsa settimana che i nostri guai non sarebbero finiti: dopo avere, alla bell'e meglio avviato le nostre finanze su più sicura via, vi sarebbe sempre da temere che l'estero ci mandi in paese una porzione dei molti milioni di valori assunti dai diversi sindacati stranieri. Or bene, siamo stati fin troppo presto profeti. La Borsa di Berlino ha rovesciato sui mercati, specialmente italiani e francesi, una valanga di titoli. Rendita e valori ferroviari con ordine di vendite al meglio. Figurarsi in piena stagione morta, con un pubblico sfiduciato, che doccia! — Tracolli su tutta la linea; e fu gran fortuna che la burrasca avvenne a liquidazione assestata altrimenti guaj maggiori si prepararono per la imminente liquidazione.

Il male si fermerà lì, dicono alcuni; dato però la posizione carica della Borsa di Berlino e la situazione politica, oggi assai meno pacifica e tranquilla dello scorso anno, non è da meravigliarsi se altri malanni ci possono capitare al improvviso tra capo e collo.

La Rendita a Parigi aprì lunedì scorso a 90.20 toccò mercoledì il 90.60 e discese ieri a 90.20 di nuovo. Da noi si seguì le oscillazioni di Parigi con 2 % di distanza e chiuderanno

Rendita contanti 91.80
» fine mese 91.85

I valori negletti ed in forte ribasso, specialmente i forroviari. Anche gli industriali poco lasciano a desiderare in... ribasso.

		Scorsa sett.
Azioni ferr. Meridionali	624	633
» ferr. Mediterranee	455	469
» Banca Nazionale	1300	1310
» Banca Generale	300	311
» Lanificio Rossi	880	895
» Società Veneta	30	40

Le Obbligazioni assolutamente intrattate con qualche tendenza al ribasso.

Sostenutissimi i cambi senza venditori.

Francia	102.—
Germania	126.70
Londra	25.72
Austria	218.25

Il danaro meno abbondante. Buon foglia di Banca trovasi a 5 %.

Insomma, orrizzonte fosco senza speranza di un vicino arcobaleno!

G. M.

Telegrammi

Sempre la vertenza Pini-Fratti

Livorno, 28. Fratti ha telegrafato stamane da Firenze che arriverà stasera a Livorno.

Ha sfidato i padrini del tenente Pini per il verbale che hanno pubblicato. Anche i signori Narratone e Denobili, padrini di Fratti, hanno sfidato per loro conto i padrini di Pini.

Si avranno 6 duelli, di cui 4 alla pistola, in condizioni gravissime.

Il giornale il *Dovere* pubblica una lettera dei padrini di Fratti mostrante tutte le inesattezze contenute nel suddetto verbale dei padrini di Pini, aggiungendo che Fratti aspettò 12 giorni l'avversario.

Nell'Argentina

Londra 28. Si ha da New York che il *World* ha da Buenos Ayres 27:

E' scoppiata una sommossa a Corrientes. La plebe assalì il Circolo dell'Unione civica cattolica.

La truppa fu chiamata. S'impegnò un combattimento accanito. Furonvi 6 morti e 20 feriti Un soldato e nove borghesi sono feriti.

L'ordine fu poi ristabilito.

Collisione in mare

Melbourne, 28. Vi fu una collisione in alto mare nella scorsa notte nella baja di Porte-Phlipp fra le navi inglesi *Easby* e *Gambier*. Il *Gambier* affondò quasi immediatamente. Vi sono ventisette annegati.

Un tumulto sedato con le pompe

280 contadini russi testè ritornati dal Brasile a Brema (Germania) volendo costringere la direzione delle ferrovie a farli subito rimpatriare senza sottostare alle dovute formalità consolari e sanitarie si misero a fare un baccano indiavolato alla stazione, per cui la polizia dovette intervenire.

Invece di far uso della forza si ricorse alle pompe, e si rinfrescarono così bene i tumultuanti da ridurli tosto alla tranquillità.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI				
Tegoline	L. 0.12	a 0.14	al chil.	
Patate	» 0.09	a 0.10	»	
Fagiuoli freschi	» 0.25	a 0.35	»	
Pomidoro	» 0.24	a 0.30	»	
FRUTTA				
Pere	L. 0.08	a 0.18	al chil.	
Pesche	» —.08	a —.55	»	
Pomi	» —.00	a —.07	»	
Susini (Sièspis)	» —.07	a —.12	»	
Prugne	» —.04	a —.05	»	
Fichi	» —.15	a —.—	»	
GRANAGLIE				
Granoturco	L. 16.—	—.—	All'ett.	
Segala nuova	» 15.—	—.—	»	
Frumento	» 19.—	—.—	»	
Granoturco nuovo	» 15.—	—.—	»	
UOVA				
Uova	L. 5.50	a 6.—	al cento	
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L. 1.05	a 1.15	al kilo	
Polli »	» 0.70	a 1.00	»	
Oche vive	» 0.60	a 0.70	al kilo	
BURRO				
Burro del piano	L. 1.40	a 1.60	al kilo	
Burro del monte	» 1.70	a 1.90	»	
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
fieno dell'Alta I qual.	L. 4.—	4.10	al quint.	
fieno dell'Alta II »	» 3.40	3.30	»	
fieno della Bassa I »	» 3.—	3.30	»	
fieno della Bassa II »	» 2.40	2.50	»	
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera	» 2.60	2.50	»	
	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	5.80	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 agosto

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.59
« 1 luglio	92.10	Francia a v.	101.85

Valute

Banconote Austriache da 218.— a —.—

MILANO 27 agosto

Lanif. Rossi	895.—	Soc. Veneta	38.—

LONDRA 26 agosto

Inglese	95 7/8	Italiano	89 3/8

BERLINO 27 agosto

Mobiliare	147.90	Lombarde	43.70
Austriache	119.90	R. Italiana	8[illegible].50

FIRENZE 27 agosto

Cambio Fran.	101.70 —	Azioni F. M.	628.—
Rendita Ital.	92.05 —	» Mobil.	376.—

Particolari

PARIGI 27 agosto

Chiusura Rendita Italiana 90.20
Marchi 125.60.

VIENNA 27 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	90.40
Idem	(arg.)	90.35
Idem	(oro)	111.40
Londra 11.80	Nap.	9.36 1/2

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agence Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.